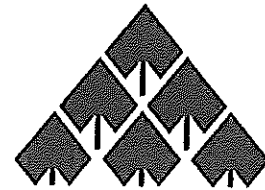


**COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA**  
**Piani di Classificazione Acustica, L.R. 16/2007**  
**per i Comuni della Carnia**

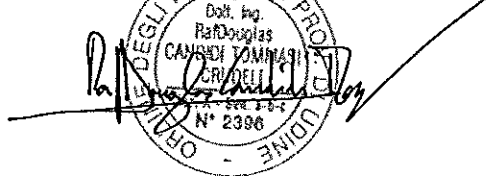


COMUNITÀ MONTANA  
 DELLA CARNIA

Comune di Arta Terme

**Documento delle osservazioni e controdeduzioni**

dott. ing. Raf Douglas C. Tommasi C., Ph.D.  
 Tecnica Competente in Acustica



Consorzio Dionigi  
 Presidente

dott. Raf Douglas C. Tommasi C.  
**dionigi**  
**consorzio**  
**intorino**

Sede Operativa del Consorzio Dionigi  
 Via Tavagnacco, 89 - 33100 UDINE - I  
 info@dionigi.com - P. 08421690010

	cod. cliente	cod. commessa	cod. elaborato		
	624	SEZCMCDGMC11	B1		
	R00	prima emissione	MC	RDCT	RCT
	revisione	descrizione	readatto	verificato	approvato

## **Controdeduzioni alle osservazioni presentate in seguito all'adozione del Piano di Classificazione acustica per il comune di Arta Terme**

### **Premessa**

Nel presente documento vengono esaminate le osservazioni al Piano comunale di Classificazione Acustica adottato dal Comune di Arta Terme con delibera n°28 del 09/09/2014 pervenute, durante il periodo di pubblicazione.

Per ogni osservazione è stata compilata una scheda sintetica che contiene anche le relative controdeduzioni. In allegato al documento vengono inserite le osservazioni nella loro forma completa, così come prodotte dal proponente.

## Osservazione n.° 1

Prot. n. 0009023 del 28/10/2014

**Proponente:** Edipower Nucleo Elettrico Udine - Via A.Volta 21 Somplago, 3320  
Cavazzo Carnico - Udine

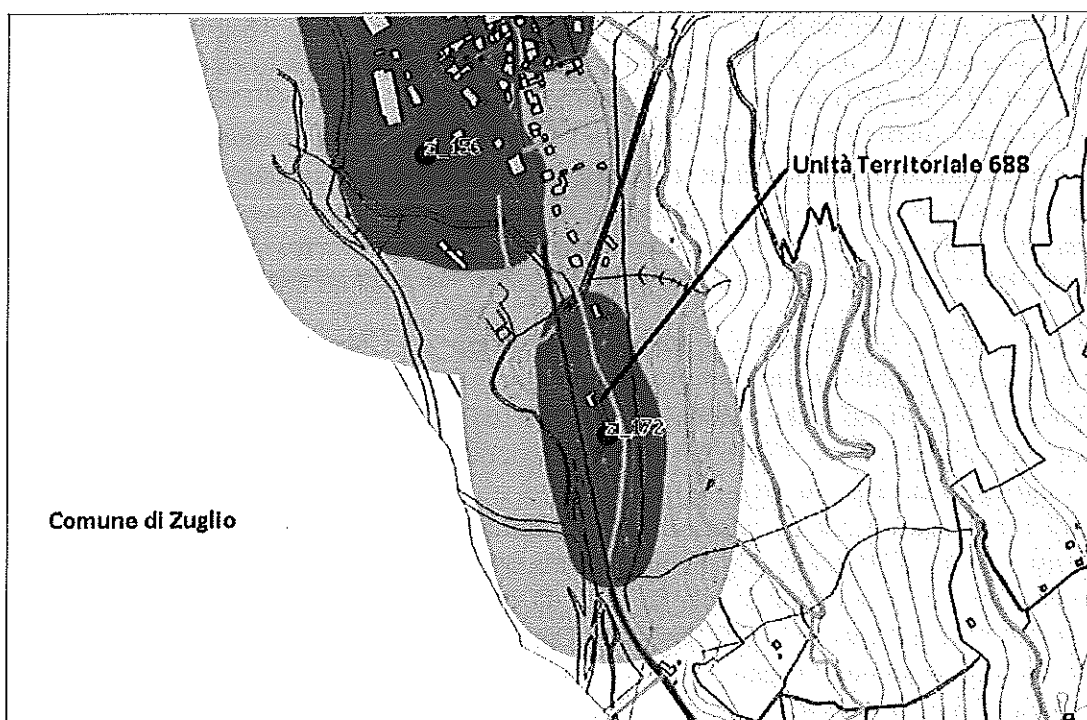
**Oggetto dell'osservazione:** Si richiede l'attribuzione di una classe acustica adeguata ad una area Edipower, individuabile, all'interno del P.C.C.A., con la Unità territoriale 668; si richiede inoltre l'individuazione di adeguate fasce acustiche attorno alle stesse aree produttive.

**Controdeduzioni:** La Delibera di Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia numero 463 del 2009 (B.U.R. n° 12 del 25 marzo 2009) approva in via definitiva i "Criteri e le linee guida per la redazione dei Piani Comunali per la Classificazione Acustica del Territorio ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) della L.R. 18 giugno 2007 n° 16", ad essa allegati. In tali Linee Guida, al punto 4.3 *Criteri per la definizione della classe V e VI* viene riportato che *Per la definizione delle classi V e VI si fa riferimento allo strumento urbanistico comunale o sovra-comunale di scala adeguata. Tutte le U.T. che hanno una destinazione urbanistica "D : Parti del territorio destinate ad impianti industriali o ad essi assimilati" (in accordo con la definizione del vigente strumento di pianificazione territoriale regionale) vengono classificate, nella fase parametrica, in classe acustica V, ivi incluse le aree portuali ad intensa attività.*

In prima istanza quindi nella redazione del Piano di Classificazione Acustica le diverse aree degli stabilimenti del proponente non è stata considerata come industriale in quanto classificata come Zona S (Servizi ed attrezzature collettive - Servizi tecnologici) all'interno del Piano Regolatore Generale Comunale.

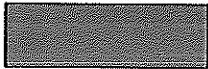
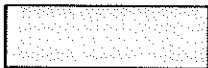

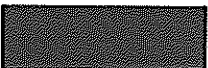


L'incongruenza tra tipo di zona (S) ed effettiva attività all'interno dell'area (non solo sede di infrastruttura, ma presenza di attività industriale) è emersa in sede consiliare, contestualmente all'adozione del Piano. E' stata quindi condivisa l'idea di riclassificare urbanisticamente l'area, portandola in zona D con opportuna futura variante. Prima della definitiva approvazione del Piano di Classificazione Acustica, al fine di ovviare a tale incongruenza, si è optato per il riconoscimento di fatto della attività industriale presente nell'area, pur in assenza di un riconoscimento urbanistico, appoggiandosi alle Linee Guida al punto 4.5 che riporta *Attività Industriali non ricadenti in zone "D": una volta conclusa l'assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come "D" dal lo strumento di pianificazione comunale o sovra-comunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III. Nel caso si debba modificare la classe acustica parametrica di una U.T. per i casi sopra descritti, tale modifica deve essere puntualmente documentata.*

Seguendo tale indicazione delle Linee guida Regionali l'area in oggetto verrà trattata come una Zona D, con la creazione delle relative fasce. Seguendo ancora le indicazioni delle Linee guida Regionali, e come sopra accennato, appare inoltre opportuno che l'Amministrazione Comunale preveda un'uniformità tra il PCCA e il PRGC per dette aree, anche con espreso riferimento dell'articolo 24 comma 1 della LR 16/2007 che cita: *"Qualora il piano comunale di classificazione acustica comporti la determinazione di zone di cui deve essere modificata la destinazione urbanistica, il Comune apporta le necessarie varianti al Piano Operativo Comunale (POC)."* Seguendo tale procedura quindi si accoglie le osservazioni del proponente, contestualizzandole in una attività di revisione della classificazione urbanistica condivisa all'interno della Amministrazione. Una volta riconosciute le attività produttive, e calcolate le opportune fasce di rispetto, la classificazione delle aree deve anche tenere conto del contesto, oltre che dei criteri generali utilizzati nella redazione dei PCCA in forma associata. Si ritiene in questo senso opportuna una classificazione delle aree in classe IV.



*Fig 1 Classificazione delle aree in oggetto nella versione definitiva del Piano tenendo conto delle indicazioni della Amministrazione Comunale e del punto 4.5 delle Linee Guida Regionale*

D.P.C.M. 14/11/97 (L.447/95)  
L.R. 16/2007

Leq dB (A)			
diurno	notturno		
50	40		<b>Classe I</b>
55	45		<b>Classe II</b>
60	50		<b>Classe III</b>
65	55		<b>Classe IV</b>
70	60		<b>Classe V</b>
70	70		<b>Classe VI</b>

*Limiti per le diverse classi*

*Fig.2*

## Osservazione n.° 2

Prot. n. 0006778 del 10/11/2014

**Proponente** :Andrea Faccin via divisione Osoppo n. 29 33028 Tolmezzo

**Oggetto dell'osservazione:** Si richiede di eliminare le viabilità riportate negli elaborati del Piano di Classificazione Acustica non esistenti nella realtà e non individuate tra quelle in previsione nel P.R.G.C. . si chiede inoltre di verificare la classificazione degli assi viari e delle aree prospicienti la viabilità aggiornando le fasce di rispetto degli assi stradali sulla base di un elenco di sedici segnalazioni puntuali .

**Controdeduzioni:** ai fini della redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (d'ora in avanti P.C.C.A.)le infrastrutture di trasporto presenti sul territorio comunale *devono essere classificate come stabilito dal D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142, che a sua volta fa riferimento sia al decreto legislativo 30 aprile 1994 n. 285 (Nuovo codice della strada), nello specifico all'art. 2 ove vengono classificate le varie tipologie stradali in relazione alle loro caratteristiche costruttive e funzionali, sia in coerenza con quanto disposto dai Piani Urbani del Traffico.* Le infrastrutture di trasporto devono quindi essere ulteriormente classificate sulla base delle indicazioni dei Criteri e linee guida per la redazione dei P.C.C.A. , in allegato alla Delibera di Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia numero 463 del 2009 (B.U.R. n° 12 del 25 marzo 2009) .

Seguendo le indicazioni della tabella 4 e 5 delle stesse Linee guida le infrastrutture viarie devono essere suddivise in due gruppi:

- A-autostrade
- B-strade extraurbane principali
- C-strade extraurbane secondari
- D-strade urbane di scorrimento

trovano una classificazione prioritaria rispetto alla classificazione acustica del territorio comunale, cioè gli viene assegnata una determinata classe indipendentemente dal contesto in cui sono inserite.

Vi sono poi le strade che appartengono alle categorie

- E-strade urbane di quartiere
- F-strade locali

Nel dettaglio, il nuovo codice della strada individua come appartenenti a queste ultime due categorie i seguenti tipi viari

E - Strada urbana di quartiere: strada ad unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi; per la sosta sono previste aree attrezzate con apposita corsia di manovra, esterna alla carreggiata.

F - Strada locale: strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1 dell'articolo 2 D.Lgs 30 aprile 1994 n. 285 non facente parte degli altri tipi di strade. F-bis Itinerario ciclo-pedonale: strada locale, urbana, extraurbana o vicinale, destinata prevalentemente alla percorrenza pedonale e ciclabile e caratterizzata da una sicurezza intrinseca a tutela dell'utenza debole della strada.

Per queste strade viene adottata una classificazione particolare (punto 6.1.1 Tabella 6 delle Linee guida) in cui le infrastrutture viarie di fatto assumono una classe in relazione al contesto acustico in cui sono inserite, viene cioè assegnata al tratto viario la classe prevalente presente nell'interno dello stesso tratto. Per le strade di tipo E e F sono le condizioni al contorno che determinano la classificazione della strada, e non viceversa. Non vengono quindi inserite nella classificazione considerazioni relative alla quantità di traffico, o al fatto che la strada sia pubblica o privata, o alla frequenza con cui tale strada viene percorsa da veicoli, o al suo uso prevalente (strada o pista di accesso, carrareccia o strada inter-poderale).

Si ricorda che sono diverse le fonti che hanno portato alla individuazione e alla classificazione delle strade per il territorio del Comune di Arta Terme: oltre alle indicazioni del Piano Regolatore Generale Comunale si è infatti tenuto conto della Cartografia Tecnica Regionale Numerica, di alcuni rilievi e delle orto-fotocarte, così come indicato dalle Linee guida per la Redazione dei piani di Classificazione Acustica.

È utile inoltre rammentare che passo fondamentale nella redazione del Piano di Classificazione acustica è l'individuazione delle Unità Territoriali (U.T.). Il punto 3 delle Linee guida per la Redazione dei P.C.C.A. riporta che le *U.T. sono identificate da un poligono chiuso avente un'unica destinazione urbanistica, in riferimento alla zonizzazione dello strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovra-comunale, la cui superficie è delimitata, qualora siano presenti, da infrastrutture di trasporto lineare e/o da discontinuità geomorfologiche. Specificatamente per il territorio rurale/agricolo, sono considerate "infrastrutture viarie" anche le strade inter-poderali o vicinali, qualora siano accessibili da strade pubbliche urbane o*

*extraurbane; i fossati e i canali irrigui, se sufficientemente marcati, concorrono alla perimetrazione delle U.T..* Da qui deriva l'approccio alla identificazione delle infrastrutture di trasporto all'interno del territorio comunale come elementi di discontinuità.. Sono stati quindi individuate come strade anche infrastrutture di trasporto minori, che però hanno la caratteristica di creare una discontinuità nel tessuto urbanistico e residenziale.

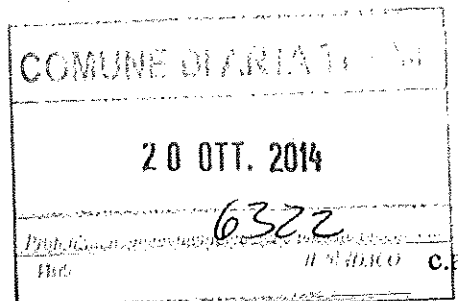
Ciò detto si prosegue considerando punto per punto le osservazioni

1. Si tratta di una viabilità esistente può essere modificata da E- Urbana a F-locale ai sensi Nuovo Codice della Strada.
2. La strada viene riportata dalla Cartografia Tecnica Regionale Numerica. La sua eventuale rimozione dal P.C.C.A. non comporta nessuna alterazione della classificazione acustica.
3. E' correttamente classificata come strada F-locale ai sensi Nuovo Codice della Strada.
4. La strada viene comunemente utilizzata e percorsa da veicoli, è accessibile da strada pubblica urbana, seppur trovandosi su proprietà privata. Viene quindi mantenuta la classificazione F-Locale.
5. La classificazione può essere modificata da E- Urbana a F-locale ai sensi Nuovo Codice della Strada. Tale modifica non comporta nessuna alterazione della classificazione acustica.
6. La classificazione può essere modificata da E- Urbana a F-locale ai sensi Nuovo Codice della Strada.
7. E' correttamente classificata come strada F-locale ai sensi Nuovo Codice della Strada.
8. La classificazione può essere modificata da E- Urbana a F-locale ai sensi Nuovo Codice della Strada. Viene modificata la geometria di 2,5 metri al fine di eliminare il collegamento con la viabilità interna.
9. La strada viene riportata dalla Cartografia Tecnica Regionale Numerica come rotabile sterrata. La sua eventuale rimozione dal P.C.C.A. non comporta nessuna modifica sostanziale al Piano
10. La strada viene riportata dalla Cartografia Tecnica Regionale Numerica come strada secondaria. La rimozione dal P.C.C.A. non comporta nessuna modifica sostanziale al Piano.



11. E' correttamente classificata come strada F-locale ai sensi Nuovo Codice della Strada.
12. La strada viene riportata dalla Cartografia Tecnica Regionale Numerica (CTRN) come rotabile sterrata. La rimozione del tratto di collegamento dal P.C.C.A. non comporta nessuna modifica sostanziale al Piano
13. La strada viene riportata dalla Cartografia Tecnica Regionale Numerica (CTRN) come rotabile sterrata. La rimozione dal P.C.C.A. non comporta nessuna modifica sostanziale al Piano
14. E' correttamente classificata come strada F-locale ai sensi Nuovo Codice della Strada.
15. E' correttamente classificata come strada F-locale ai sensi Nuovo Codice della Strada.
16. La strada viene riportata dalla Cartografia Tecnica Regionale Numerica (CTRN) come rotabile sterrata. La rimozione dal P.C.C.A. non comporta nessuna modifica sostanziale al Piano

Tutte le osservazioni fanno riferimento a strade E-urbane e F-locali. Le imprecisioni rilevate nella Cartografia Tecnica Regionale numerica verranno corrette all'interno della cartografia di appoggio del Piano di Classificazione Acustica. Tali correzioni non comportano nessuna modifica sostanziale nella classificazione acustica delle aree



Comune di Arta Terme  
Via Umberto I, n.1  
I - 33022 Arta Terme (UD)

Ill.<sup>mo</sup> sig. Sindaco

Somplago,

08 OTT. 2014

Prot. n° 02956/14

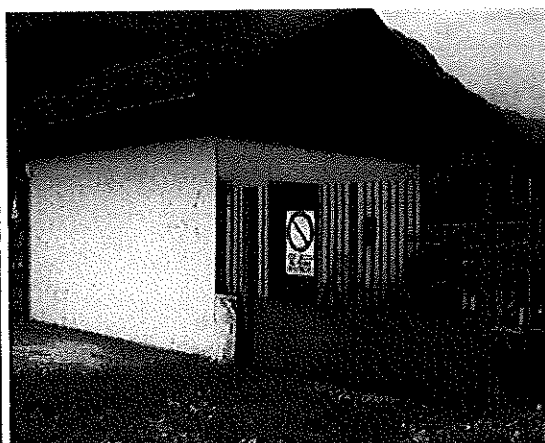
**Oggetto:** Classificazione acustica del territorio comunale di Arta Terme, adottata con Delibera Consigliare n. 28 del 09/09/2014.

Con la presente, facendo seguito all'adozione della classificazione acustica o in oggetto, formuliamo di seguito le osservazioni e le opposizioni della scrivente società relative al P.C.C.A. di Arta Terme.

*Figura 1 - Foto centrale Edipower di "Arta" e relativa dipendenza, in comune Arta Terme.*



Centrale di Arta,  
SS. 52 bis, s.n. (ex Via Nazionale 31)  
33022 ARTA TERME  
Fig. 34 map. 235 e 240  
N 46.467727, E 13.027017



Particolare dipendenza  
SS. 52 bis, s.n.  
33022 ARTA TERME  
Fig. 31 map. 121 e Fig. 34 map. 228  
N 46.468306, E 13.026722

La Classificazione Acustica adottata con la Delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 09/09/2014 (in BUR FVG del 01/10/2014), in oggetto, ha attribuito alle aree ove insistono gli impianti Edipower la IV e la II classe acustica, come la scrivente Società ha potuto appurare in data 01/10/2014 con presa visione della documentazione pubblicata da codesto comune.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 463 del 05/03/09, recante: *"Criteri e linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a), della L.R. n. 16/2007"*, prescrive la metodologia in base alla quale i comuni provvedono alla redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica e stabilisce che: *"L'operazione di classificazione in zone è un processo che avviene sostanzialmente in due fasi. La prima fase, di natura più "automatica", si fonda su informazioni urbanistiche generalmente già disponibili. La seconda fase si basa sugli effetti acustici che le varie attività esercitano sul territorio, sulle interazioni tra le diverse sorgenti e sulle previsioni urbanistiche che modellano lo sviluppo territoriale"*.

Alla luce di quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale Edipower SpA formula le seguenti osservazioni e richieste:

## Osservazioni

- A. Le aree della centrale idroelettrica di "Arta" sono state impropriamente inserite in classe IV, recante: *"aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie"* ed in classe II: *"aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività artigianali"*.
- B. È un fatto noto, e facilmente riscontrabile, che la centrale idroelettrica in questione costituisca un impianto a ciclo continuo, e che sia operativa da vari decenni: ciò dimostra la forte specializzazione funzionale di quest'area per finalità industriali.
- C. La centrale idroelettrica in questione comprese le dipendenze, impianto a ciclo continuo, è, a tutti gli effetti, riconducibile alla fattispecie di attività industriale, ascrivibile quindi alla classe VI o V.

- D. In forza dell'art. 4.5 della DGR n. 463/2009 citata è previsto che, in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), *“non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III”*; pertanto la scrivente Società ritiene necessario che le aree su cui insiste il suindicato impianto produttivo siano oggetto di ulteriori analisi e di una istruttoria procedimentale più approfondita, volte a determinarne l'adeguata classificazione in conformità alla normativa nazionale e regionale.
- E. L'art 9.1 della citata DGR 463 stabilisce infatti che: *“La conoscenza del clima acustico del territorio comunale è un elemento imprescindibile al fine di acquisire importanti informazioni sia sui livelli sonori tipici delle aree monitorate, sia al fine di orientare le scelte del progettista nella stesura della fase definitiva, che, nei casi di presenza di criticità ambientale in cui i livelli di rumore possono essere utilizzati per la predisposizione e consequenziale redazione, di piani di risanamento acustico”*.
- L'art 9.2.1 prevede quanto segue per le zone industriali: *“...è consequenziale la predisposizione di indagini fonometriche volte ad appurare, in punti di misura significativi, il rumore prodotto dalle sorgenti specifiche degli insediamenti industriali. Individuate le sorgenti specifiche, devono essere acquisite informazioni in merito al ciclo produttivo, come ad esempio gli orari di esercizio, se impianto a ciclo continuo, etc.. In presenza di una zona industriale sufficientemente isolata si effettuano, su ogni lato della medesima, due misure in contemporanea. La prima misura si effettua in prossimità del confine della zona industriale, ad una distanza nota dalla sorgente dominante (emissione puntiforme) o dal fabbricato industriale (se assimilabile ad una superficie emettitrice). La seconda misura si effettua a circa il doppio della distanza: in tal modo si analizza il decadimento sonoro con la distanza. Se l'attività produttiva è inserita nel tessuto residenziale, le misure sono condotte, sempre in contemporanea, in corrispondenza del perimetro della zona nella quale si trova l'industria ed in prossimità dei ricettori più esposti. Nel caso in cui i lati di una zona industriale siano estesi, è consigliabile effettuare in più punti le misure in contemporanea di cui sopra, consentendo così, sia di identificare la direttività delle sorgenti, sia di valutare il decadimento della pressione sonora con la distanza. L'ubicazione dei punti di rilevamento del rumore va identificata sul territorio nella maniera più precisa possibile”*.

Pertanto è evidente che l'attribuzione delle classi IV e II alle aree della suindicata centrale idroelettrica di proprietà di Edipower non sono motivate e, comunque, si pongono in insanabile contrasto con le prescrizioni della normativa nazionale e regionale.

Tutto ciò premesso, la scrivente Società formula le seguenti:

## **Richieste:**

### **1. Attribuzione della VI o V classe acustica alle aree Edipower.**

L'attribuzione della VI o V classe acustica alle aree Edipower è imposta e giustificata da questa motivazione: la presenza da vari decenni dell'impianto industriale a ciclo continuo, con le proprie dipendenze, e l'ampiezza del territorio occupato indicano una forte specializzazione funzionale di quest'area a finalità industriale.

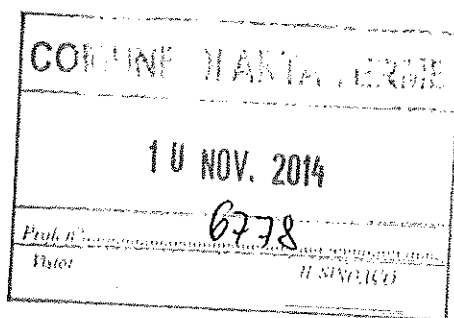
### **2. Determinazione di fasce acustiche di ampiezza adeguata attorno all'area produttiva.**

La determinazione di fasce acustiche adeguate è finalizzata a permettere che le emissioni che rispettano i limiti della propria area siano compatibili anche con i limiti delle aree adiacenti; date le caratteristiche sonore degli impianti, la larghezza delle fasce di decadimento deve essere congruente con il fenomeno fisico di dispersione dell'energia sonora.

**Edipower S.p.A.**

Nucleo Idroelettrico di Udine  
ing. Fulvio Ivà Guidi

Andrea Faccin  
recapito presso:  
via Divisione Osoppo n. 29  
33028 - Tolmezzo



Comune di Arta Terme  
via Umberto I, n. 1  
33022 Arta Terme (UD)

p.c. al Sig. Sindaco

**Oggetto: Piano di Classificazione Acustica adottato con Delibera Consigliare n. 28 del 09.09.2014  
- Osservazioni.**

Premesso che la Delibera della Giunta Regionale n. 463/2009 "Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16" stabilisce, oltre le modalità e criteri con cui devono essere redatti i Piani di Classificazione Acustica, che:

- "L'operazione più importante che i comuni sono chiamati a svolgere, per dare avvio all'intero procedimento finalizzato a contenere l'inquinamento acustico, è la classificazione del proprio territorio in zone acustiche omogenee";
- "L'operazione di classificazione in zone è un processo che avviene sostanzialmente in due fasi.  
La prima fase, di natura più "automatica", si fonda su informazioni urbanistiche generalmente già disponibili. La seconda fase si basa sugli effetti acustici che le varie attività esercitano sul territorio, sulle interazioni tra le diverse sorgenti e sulle previsioni urbanistiche che modellano lo sviluppo territoriale."
- Le informazioni urbanistiche devono essere riferite e devono tener conto tra l'altro della "Cartografia in scala 1:5.000 (C.T.R.N.)" e dello "Strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale";
- In merito ai criteri per la classificazione delle aree prospicienti le infrastrutture di trasporto, l'articolo 6 comma 6.1 prevede "In questa fase le strade presenti sul territorio comunale devono essere classificate come stabilito dal D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142, che a sua volta fa riferimento sia al decreto legislativo 30 aprile 1994 n. 285 (Nuovo codice della strada), nello specifico all'art. 2 ove vengono classificate le varie tipologie stradali in relazione alle loro caratteristiche costruttive e funzionali, sia in coerenza con quanto disposto dai Piani Urbani del Traffico";

con la presente, analizzando la documentazione allegata al Piano di Classificazione Acustica adottato con Delibera Consigliare n. 28 del 09.09.2014, si espongono le seguenti Osservazioni:

- 1) alcuni tratti di viabilità classificati sulla cartografia come Strade Urbane di Quartiere (classe E) e/o Strade Locali (classe F), in realtà esistono sul territorio e non sono nemmeno presenti nelle previsioni del Piano Regolatore Generale Comunale;
- 2) diversi tratti di viabilità sono stati classificati quali Strade Urbane di Quartiere (classe E), apparentemente in maniera impropria, in base alla reale situazione presente sul territorio.

Di seguito si vanno ad illustrare, a titolo esemplificativo e non completo, alcune "zone" in cui si evidenzia quanto sopra esposto. Dette zone vengono evidenziate negli estratti del Piano di Classificazione Acustica che si allegano alla presente nota.

#### Piano Arta

- 1) Laterale di via Marconi – trattasi di strada d'accesso (privata) di modeste dimensioni
- 2) Zona "Ex mobilificio Giarle" – viabilità non presente né in sito né nelle previsioni del P.R.G.C.
- 3) Collegamento tra S.S. 52bis e "Borgo Chiusini" – trattasi di sentiero pedonale

#### Arta Terme Capoluogo

- 4) Area di pertinenza dell'Hotel Gortani – trattasi del "cortile" della struttura alberghiera
- 5) Laterale di via Umberto I – trattasi di viabilità pedonale

#### Cabia

- 6) Strada accesso al cimitero – trattasi di strada di modeste dimensioni e con traffico limitatissimo

#### Cedarchis

- 7) Trattasi di viabilità pedonale di larghezza limitata
- 8) Viabilità privata a servizio di 4 unità abitative, NON collegata alla viabilità interna della frazione (strada ceca);
- 9) Trattasi dell'area di pertinenza (cortile) di un edificio destinato ad abitazione, non è una strada;
- 10) Trattasi dell'area di pertinenza (cortile) di un edificio destinato ad abitazione, è un ex sedime di strada;
- 11) Strada inesistente – trattasi di pista d'accesso realizzata nel greto del torrente Chiarsò

#### Piedim

- 12) La strada non crea un collegamento ma bensì trattasi di due distinte strade che tra loro non si incontrano
- 13) Strada inesistente – trattasi di opera di sostegno della strada provinciale posta a monte
- 14) Strada inesistente – trattasi di pista d'accesso realizzata nel greto del torrente Chiarsò

#### Zona "viadotto" – "Masareit"

- 15) Strada inesistente – trattasi di pista d'accesso realizzata nel greto del torrente Chiarsò
- 16) Strada inesistente

Sulla base di quanto osservato, si chiede di:

- 1) Eliminare le viabilità riportate negli elaborati del Piano di Classificazione Acustica non esistenti nella realtà e non individuate tra quelle di previsione dal P.R.G.C.;
- 2) Procedere ad una verifica della classificazione degli assi viari e delle aree prospicienti la viabilità, aggiornando pure le fasce di rispetto dagli assi stradali in considerazione a quanto su esposto.

*Allegati: Estratti della tav. 1 del Piano di Classificazione Acustica*

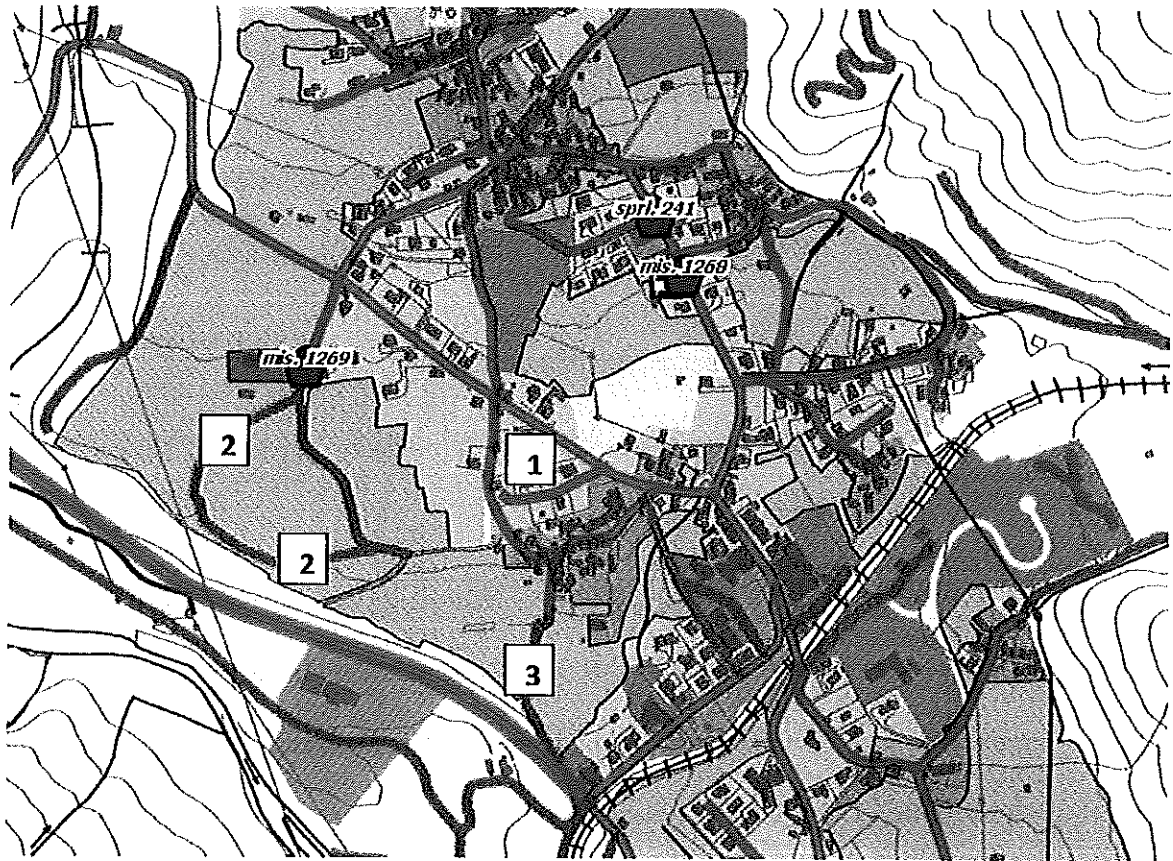
Distinti saluti

Arta Terme, 10 novembre 2014

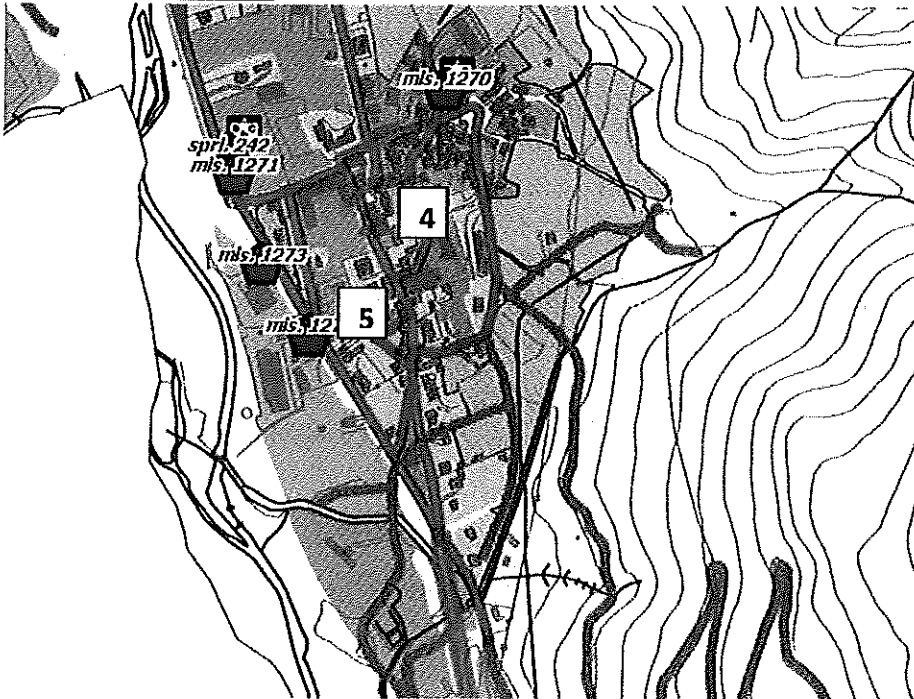
Andrea Faccin



Piano Arta

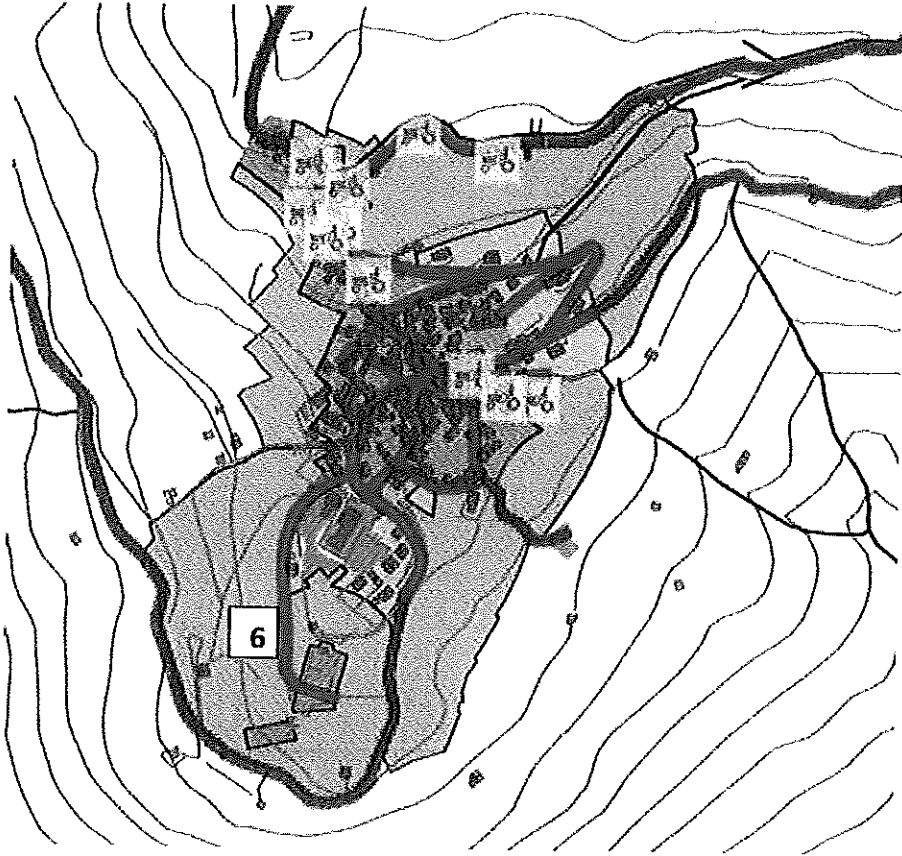


Arta Terme Capoluogo

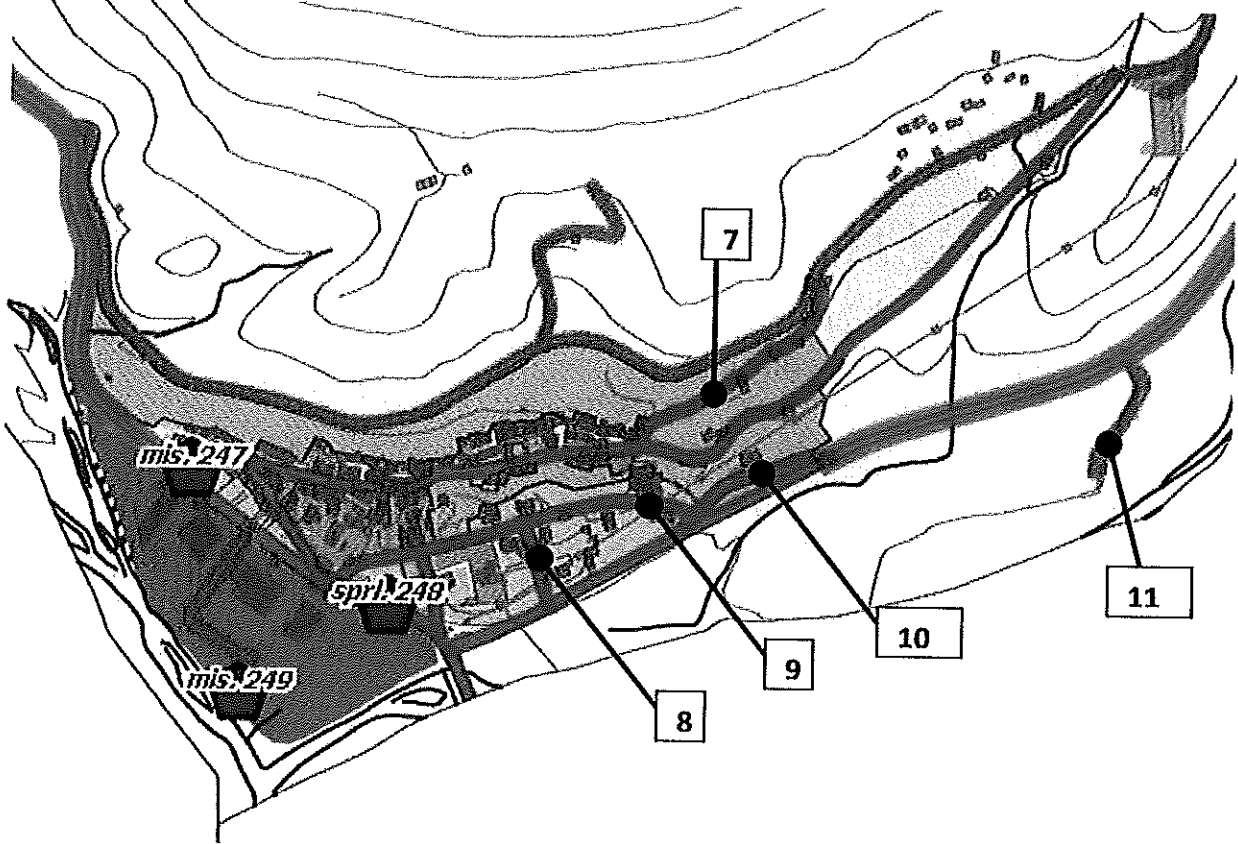




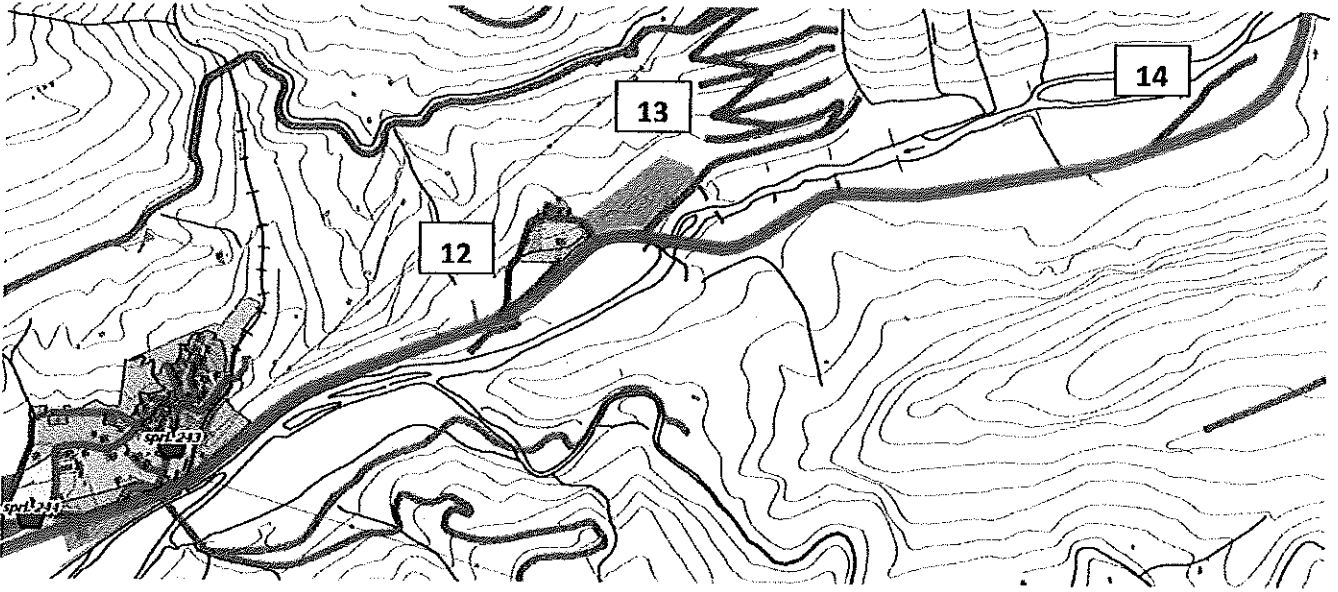
Cabia



*Handwritten mark*  
Cedarchis



Piedim



Zona "viadotto" - "Masareit"

